
ONORATO PASTINE

Il riconoscimento di socio onorario concesso dalla Società Ligure di Storia Patria al prof. Onorato Pastine ebbe a suo tempo a significare l'alto grado di estimazione in cui egli era tenuto da parte di coloro che più gli erano vicini nel comune interesse per gli studi relativi alla storia di Genova e della sua regione e conservavano grato ricordo del prezioso apporto da lui dato alla Società stessa come iscritto e collaboratore prima, e in veste di presidente in seguito. La sua scomparsa, avvenuta in Chiavari il 3 settembre 1971, ha costituito perciò motivo del più vivo rimpianto per tutta la cerchia degli studiosi liguri, nonchè per la vasta schiera di coloro che si onorano di averlo avuto ad impareggiabile docente di storia e di filosofia durante i loro corsi liceali.

Studioso profondo, insegnante dal costante vigile senso di responsabilità, combattente valoroso quale ufficiale di artiglieria nella guerra 1915-18, cittadino esemplare particolarmente legato a quelli che sono i tradizionali valori e gli intimi sentimenti della famiglia, egli ha rappresentato in ogni campo ed in ogni momento una figura degna della più alta considerazione.

A tutto questo non è stata certamente estranea la sua discendenza da uno schietto ceppo di gente ligure, dal cosciente impegno così nel campo del lavoro come in quello degli studi.

Nato a La Spezia il 17 marzo 1883 da famiglia originaria delle Cinque Terre, egli ebbe nella vita e nell'opera dei due fratelli maggiori l'esempio migliore che ad un giovane fosse dato di avere. Uno di questi, Luigi, avendo esordito conformemente alle tradizioni avite nel settore delle attività marittime quale macchinista navale, si dedicò poi agli studi di lettere, conseguendo la laurea e dedicandosi all'insegnamento nelle scuole medie statali, per diventare infine, al termine della sua carriera, Provveditore agli Studi a La Spezia. Temperamento dinamico quanto eclettico, lo si ricorda

letterato e poeta, autore di pubblicazioni di varia natura, promotore e direttore di diversi periodici, nonchè oratore dalle perspicue doti.

L'altro fratello, Emilio, laureato in giurisprudenza e in scienze economiche, si dedicò invece alla vita forense, conquistandosi, con la generale estimazione, una posizione professionale di primo piano.

Al pari dei fratelli anche Onorato Pastine seguì gli studî universitari, laureandosi in lettere, il che gli aprì la via all'insegnamento, nel quale rimase impegnato per oltre un quarantennio quale professore di ruolo di storia e filosofia nei licei classici statali. Alla sua scuola si fecero molti che nella vita cittadina genovese, ed in ispecie nel campo della cultura, raggiunsero posizioni eminenti. Ma, senza dubbio, una delle persone che maggiormente ebbe a trarre sprone e frutto dal suo insegnamento fu la stessa sua unica figliola, l'oggi signora Flora Ganfini Pastine, che alla ricerca storica, oltre che alla letteratura e alla musica, ha avuto a dedicarsi sin dai giovani anni con la medesima passione e l'identica penetrazione di indagini di quelle da lui in ogni circostanza manifestate. Anche per questo ben si può affermare che la via che Onorato Pastine ha avuto a tracciare agli studiosi della storia ligure è tuttora aperta quanto di più degnamente non si potrebbe chiedere.

Le pubblicazioni del prof. Pastine in tema di storia non sono, in verità, in numero particolarmente elevato. Il rigore, anzi — per così dire — lo scrupolo portato sino al puntiglio, con il quale egli realizzava i suoi lavori, hanno limitato quantitativamente il complesso della sua produzione. Se ne sono avvantaggiati, invece, il tono e il grado qualitativo, sicchè non appare certo una valutazione di convenzionale compiacenza l'affermare che non poche delle cose che egli ci ha lasciato rappresentano, relativamente a certi argomenti, la parola definitiva.

Taluni dei lavori che il prof. Pastine ha dato alle stampe sono inseriti negli « Atti della Società Ligure di Storia Patria ». Sono questi *L'organizzazione postale della Repubblica di Genova* (1926), *L'arte dei corallieri nell'ordinamento delle corporazioni genovesi* (1933), *La politica di Genova nella lotta veneto-turca dalla guerra di Candia alla pace di Passarowitz* (1938), e *Genova e l'Impero Ottomano nel secolo XVII* (1952).

In più di un caso dedicati ad argomenti che in precedenza erano stati poco o punto studiati, questi lavori basterebbero già di per se stessi ad assicurare al Pastine un duraturo posto di primo piano tra i cultori di storia genovese. Ciò che in queste elaborazioni appare di particolare interesse

è il fatto che non solo si sono penetrate a fondo le vicende della storia politica, ma ci si è addentrati anche, con altrettanto acuto spirito di indagine, in non pochi particolari della vita economica e sociale, offrendo così nuove originali chiavi di interpretazione della realtà umana di epoche ormai lontane.

Di queste caratteristiche, evidenti sino a definire in certo senso un vero e proprio orientamento, sta valida conferma anche un volume, edito nel 1923, dedicato a *La Repubblica di Genova e le gazzette - Vita politica ed attività giornalistica: sec. XVII-XVIII*, un'opera densa di dati ed informazioni, che per lungo tempo ha rappresentato — insieme solo ad un breve saggio del Levati — tutto quanto esistesse di rigorosamente scientifico in tema di storia del giornalismo genovese.

Una serie di elaborati articoli inseriti in riviste specializzate completa l'insieme dei lavori del Pastine, lavori che, anche quando mantenuti entro limiti di spazio volutamente ristretti, rappresentano pur sempre apporti di indiscusso valore ai fini della migliore valutazione dei temi in essi trattati. Tra le pubblicazioni periodiche che hanno accolto questi scritti vanno in particolare ricordate la « Rivista Ligure di scienze, lettere ed arti », il « Giornale storico e letterario della Liguria », la « Rivista storica italiana », il « Bollettino ligustico », nonché la rivista del Comune « Genova ».

Il valore di tutto questo complesso di libri e di saggi ha avuto un alto riconoscimento pubblico, essendo stato conferito al valoroso Autore nel 1971 — pochi mesi, cioè prima della scomparsa — una delle « fronde d'oro », che in Chiavari annualmente vengono conferite a chi in particolare modo, con il lavoro o con lo studio, ha onorato la terra ligure.

Giusto atto di omaggio, questa aurea fronda, ad un uomo schivo e modesto, ma dalle perspicue doti di realizzatore. Quanto Onorato Pastine ci ha lasciato costituisce infatti degna testimonianza di un'opera assidua e costante, condotta su una linea di mai smentita elevatezza, e, soprattutto, nel riflesso di una appassionata volontà di penetrare a fondo, quasi in un rito d'amore, il senso più recondito dell'antica storia della gente di Liguria. Caratteri e meriti, questi, per cui le pagine nelle quali egli ha trasfuso il fervore della sua ricerca rimarranno sicuro punto di riferimento così per gli studiosi di oggi come per quelli dei tempi a venire.

LEONIDA BALESTRERI

BIBLIOGRAFIA

- Sulla poesia didattico-allegorica pedantesca*, in « Rivista Ligure di scienze, lettere ed arti », Genova, 1911, fasc. III, IV, V, pp. 131-145, 171-188, 221-251.
- Il regno di Berengario I - Studio storico*, Lonigo, 1912, pp. 68.
- La Repubblica di Genova e le gazzette - Vita politica ed attività giornalistica: sec. XVII-XVIII*, Ed. Waser, Genova, 1923, pp. 252.
- L'organizzazione postale della Repubblica di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », vol. LIII, 1926, pp. 311-507.
- Sull'origine del tricolore italiano*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 1926, fasc. I, pp. 52-61.
- Officium Magistri Cursorum*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 1926, fasc. II, pp. 141-150.
- Genova e una gazzetta napoletana del secolo XVIII*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 1926, fasc. II, pp. 151-152.
- Genova e Massa nel problema mediterraneo del primo Settecento*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 1927, fasc. II e III, pp. 101-134, 197-240.
- Liguri pescatori di corallo*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 1931, fasc. III e IV, pp. 169-185, 287-310.
- L'arte dei corallieri nell'ordinamento delle corporazioni genovesi (secoli XV-XVIII)*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », 1963, vol. LXI, pp. 277-415.
- Intorno a una proposta di alleanza segreta fra la Corsica e l'Olanda nel 1736*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 1933, fasc. III-IV, pp. 243-250.
- Genova e gli ultimi Appiani*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 1934, fasc. II-III, pp. 140-175.
- La politica di Genova nella lotta veneto-turca dalla guerra di Candia alla pace di Passarowitz*, in « Atti R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria », vol. III (LXVII), 1938, pp. 1-153.
- Rapporti fra Genova e Venezia nel secolo XVII e Gio. Bernardo Veneroso*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 1938, fasc. III-IV, pp. 190-210, 260-266.
- Una questione della politica italiana del Seicento*, in « Rivista storica italiana », 1939, I, pp. 42-83.
- Fiere di cambio e cerimoniale secentesco*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 1940, fasc. III-IV, pp. 109-122, 163-175; 1941, fasc. I, pp. 11-18.
- Di un presunto rapporto fra Genova e la Turchia nel Settecento*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 1941, fasc. II-III, pp. 96-101.
- Le rivendicazioni dei Fieschi e il bombardamento di Genova del 1684*, in « Bollettino Ligustico », 1949, II, pp. 37-42.

- Se la più antica carta nautica medievale sia di un autore genovese*, in « Bollettino Ligustico », 1949, III, pp. 79-82.
- Genova e l'Impero Ottomano nel secolo XVII*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », vol. LXXIII, 1952, pp. 185.
- Rapporti franco-genovesi in Barberia nel XVII secolo*, in « Genova », luglio 1952, pp. 22-30.
- Cromwell, Mazzarino e la nobiltà genovese*, in « Genova », 1953, IX, pp. 30-35.
- Un episodio finanziario del 1743*, in « Bollettino Ligustico », 1953, III, pp. 105-107.
- Genova e Inghilterra da Cromwell a Carlo II - Orientamenti politico-economici*, in « Rivista storica italiana », 1954, III, pp. 309-347.
- Il Tricolore italiano*, in « Bollettino Ligustico », 1954, III, pp. 85-92.
- Il Tricolore italiano in un documento genovese del 1795*, in « Genova », 1955, III, pp. 2-8.
- Del commercio genovese in Levante nel primo Settecento*, in « Bollettino Ligustico », 1956, I-III, pp. 1-12.
- Note di storia genovese*: I) *Orazio Pallavicino e la sua parentela con il Cromwell*; II) *Di Sinibaldo Fieschi*, in « Bollettino Ligustico », 1958, I-II, pp. 85-89.
- Le poste della Repubblica di Genova*, in « Genova », 1958, n. 5, pp. 4.
- Un aspetto dell'ingerenza spagnola in Genova*, in « Rivista storica italiana », 1958, IV, pp. 553-584.
- Genova e le reggenze di Barberia nella prima metà del Settecento*, in « Bollettino Ligustico », 1959, III-IV, pp. 125-155.
- Genova e l'Impero del Marocco nella seconda metà del Settecento*, in « Bollettino Ligustico », 1960, I-II, pp. 51-77.
- La marineria genovese fra Settecento e Ottocento*, in « Bollettino Ligustico », 1960, III-IV, pp. 149-168.
- A proposito di uno studio sulle Fiere di cambio (Nota critica su Domenico Giofrè « Gênes et les Foires de change »)*, in « Bollettino Ligustico », 1960, I-II, pp. 83-88.